



CELIM, 70 anni Una giornata di festa

Il 15 giugno, dipendenti, cooperanti, soci, amici e volontari insieme a Milano

Una giornata all'insegna dell'amicizia, ma anche un momento per guardare all'oggi e al domani. Questa è stata la festa per i 70 anni di CELIM che si è tenuta il 15 giugno nella comunità di famiglie di Villapizzone, a Milano. La giornata si è aperta all'insegna del ricordo. Dalle voci di Mariangela Querin, Carla Gussoni e Giulio Boati è tornato il CELIM degli anni Ottanta e Novanta. Una organizzazione che, con pochi mezzi, grande spirito di volontariato e spinta ideale ha saputo creare una vasta rete di solidarietà internazionale. "Allora non ero ancora in pensione - ricorda Giulio Boati, ex vicepresidente della Ong - e ritagliavo momenti nella mia attività professionale per ricevere i volontari, cercare di risolvere i piccoli e grandi problemi che una Ong come la nostra era costretta ad affrontare. Bisogna ricordare che, negli anni Ottanta, anche solo comunicare con un Paese



africano era un'impresa. Non esisteva Internet, non esistevano gli strumenti di comunicazione che ora sono ampiamente diffusi e hanno reso tutto il mondo più vicino." Un'esperienza che Carla Gussoni ha vissuto nelle sue missioni in Centrafrica e che anche Mariangela Querin, dal quartier generale di Milano, ha potuto sperimentare. "Negli anni Ottanta - ricorda Mariangela - in sede condividevamo una scrivania e una vecchia macchina per scrivere. Ricordo ancora i donatori che ci aiutavano. In particolare, un signore che, periodicamente, ci portava una busta con un suo contributo. Un gesto prezioso di una persona di cui non abbiamo mai saputo il nome." In chi operava c'era uno spirito ideale



forte, quell'ispirazione cristiana che non è mai venuta meno, neppure oggi. E proprio a quello spirito si è richiamato Umberto Castagna, volontario di CELIM negli anni Novanta, che, intervenendo per raccontare la sua esperienza, ha parlato di CELIM come di un gruppo simile a una famiglia che condivide fatiche e gioie.

CELIM è una Ong che ha saputo crescere. Oggi opera in Africa, Balcani e in Medio Oriente con progetti di sviluppo sostenibile e di assistenza alle fasce più disagiate della popolazione. Un quadro che è emerso dagli interventi dei responsabili CELIM nei singoli Paesi: dal Kenya al Mozambico, dallo Zambia all'Iraq, dal Libano all'Albania, al Kosovo. Gli ideali delle origini sono intatti, sebbene coniugati con una sempre maggiore professionalità e una collabora-

Lutto

Ciao Umberto

Il 21 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari Umberto Castagna. Cooperante CELIM, negli anni Novanta, ha seguito in Costa d'Avorio un progetto socio-sanitario insieme alla moglie Liliana. Ritornato in Italia, è entrato nel consiglio di amministrazione di CELIM offrendo un contributo importante alle attività. Pur provato dalla malattia, il 15 giugno, ha presenziato alla festa per i 70 anni di CELIM e ci ha lasciato una testimonianza: "CELIM è più dei progetti che porta avanti nei Paesi del Sud del mondo. È una comunità fatta di relazioni e di incontri. Ciò è un valore aggiunto che dobbiamo coltivare tutti i giorni". Parole profonde che ora suonano come un suo testamento spirituale.

zione stretta con altre organizzazioni.

Quella del 15 giugno è stata una bella festa. Il pranzo comunitario, i giochi e la piantumazione di un piccolo ulivo hanno aiutato gli amici vecchi e nuovi a ritrovarsi, a scambiarsi ricordi e gesti di amicizia. La giornata si è conclusa con la messa celebrata da *fidei donum* che hanno lavorato con CELIM in Africa.